

Feste & tendenze

A teatro va in scena il Capodanno

In aumento chi sceglie il concerto di San Silvestro

Non più viaggi esotici, sempre meno week end in località turistiche e, soprattutto, sempre meno feste e cenoni tra centinaia di invitati. Tra i nordestini si fa sempre più strada la tendenza a passare la festa dell'ultimo dell'anno a teatro.

Anche quest'anno il brindisi di benvenuto al nuovo anno si farà soprattutto in platea, davanti e insieme ad orchestre, compagnie di prosa e ballerini.

Programmi alternativi che evidentemente piacciono anche ai non residenti: gli uffici di promozione turistica segnalano infatti una buona presenza di visitatori italiani e stranieri, attirati proprio dagli spettacoli di fine d'anno, specie nelle città d'arte.

Le occasioni non mancano. Apre le danze il teatro Verdi di Padova, che il 30 e il 31 dicembre (ore 21) propone una doppia serata dedicata al balletto. Ad esi-

birsi nell'accoppiata vincente del repertorio di Tchaikovskij, rispettivamente Lo schiacciano ci e La bella addormentata nel bosco, sarà il corpo di ballo del Sofia National Ballet.

Accompagnerà il cast di sessanta ballerini un'orchestra disole donne formata dalle migliori strumentiste bulgare, che concederanno un bis anche il 1 gennaio (ore 17) con un concerto che comprenderà opere di Strauss, Puccini, Verdi e Brahms. Ospiti speciali la violinista tedesca Yuki Manuela Yanke, la soprano bulgara Stefana Kybalova e il tenore Valter Borin (info: tel. 049.87770213).

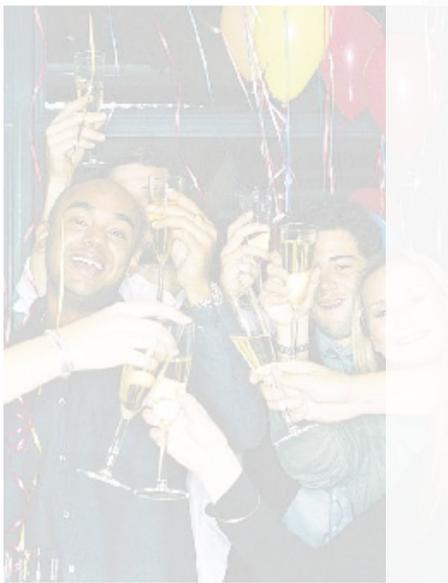
San Silvestro all'insegna della tradizione viennese al teatro Saliери di Legnago (Vr) con i valzer di Strauss suonati dall'Orchestra Accademia Secolo XXI. Il concerto inizierà alle 21,45 con un brano di Saliери.

Previsto il brindisi finale con i concertisti (info: tel. 0432.25477). In attesa del grande appuntamento con il concerto alla Fenice del primo gennaio, Venezia offre anche la possibilità di una fine 2006 anticipata e "intimista": a Ca' Rezzonico la sera del 30 si terrà il concerto di Capodanno del duo Maurizio Sciarretta (violino) e Roberta Ropa (pianoforte), con musiche di Sostakovic, Brahms e Schumann.

Musica anche nei teatri di Udine e Pordenone, che ospiteranno rispettivamente la Strauss Festival Orchestra diretta da Peter Guth (alle 20 al Teatro Nuovo, tel. 0432.243408) e l'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia (alle 16 al Verdi, tel. 0434.247624), che eseguirà un vivace repertorio di musiche spagnole.

Nelle località di montagna come Ravascletto e Malborghetto (Udine) si terranno le tradizionali fiaccolate di fine d'anno sugli sci.

Per chi preferisce stare al calduccio, ghiotto San Silvestro a Trento con doppio appuntamento: alle 19,30 il Teatro Sociale ospita il concerto dell'Orchestra



Brindisi. Il nuovo anno si festeggia in platea o ai concerti

Haydn (musiche di Bizet, Mozart, Tchaikovskij), poi tutta Palazzo Festi per il cenone, un percorso gastronomico attraverso i sapori dei prodotti tipici trentini (info: tel. 0461.213834).

Sempre al Teatro Sociale, ma alle 20,30, grande esibizione del Balletto Nazionale della Georgia, che metterà in scena lo spettacolo "Sukhishvili-Ramishvili", dal nome dei due fondatori di quella che è da anni una delle istituzioni più prestigiose nel campo della coreografia mondiale.

Chi si ferma a teatro potrà poi partecipare al Buffet di fine anno al Teatro Auditorium (info: tel. 800.013952).

ALL'APERTO

Fuochi d'artificio
Per gli amanti degli spettacoli pirotecnici, da ricordare quello di Padova, in Prato della Valle. Musica a partire dalle 22.

Concerti live
Anche il Friuli-Venezia Giulia fuochi d'artificio e spettacoli all'aria aperta: a Trieste (piazza Unità, 22,30), a Udine (piazza I maggio, 22,30), a Pordenone (piazza XX settembre, 21), con il concerto di Mal & i Primitives), a Gorizia (piazza Vittoria, 22), a Lignano (in piazza Fontana, 21,30, con i dj di Radio Company).

Fiaccolata della pace
Spettacoli di fuoco e luce sono in programma anche in Trentino, ad Andalo (17, con successivo spettacolo pirotecnico) e a Rovereto (piazza Malfatti, da dove alle 21 parte la Fiaccolata della Pace).

Discoteca
Feste all'aperto con fuochi d'artificio anche a Trento (piazza Fiera, 22, con concerti dal vivo), Riva del Garda (piazza III Novembre) e Campitello di Fassa (piazza Centrale, con discoteca all'aperto, 22).

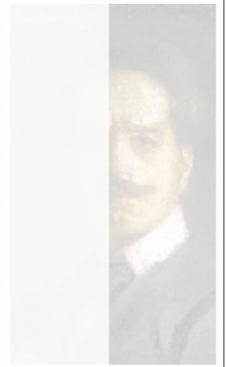
Capodanno reggae
Al Soultrain di via Briamasco, Capodanno reggae con i dj specializzati in jamaican style (dalle 22, tel. 0461.220097). San Silvestro a ritmo di world music al Palasport (alle 22, tel. 0461.986488).

Marco Bivilacqua

Mostre

A Trieste l'intimità classica di Marussig

È dedicata a uno dei più singolari artisti del Novecento italiano, Piero Marussig, la mostra antologica, a cura di Claudia Gian Ferrari, Elena Pontiggia e Nicoletta Colombo, che l'assessorato alla Cultura di Trieste ha promosso al Civico Museo Revoltella di Trieste. Una sessantina di opere scandiscono il percorso espositivo di un autore il cui originalissimo stile, costituito di echi secessionisti e influssi classici, continua a esercitare un fascino indissolubile. La pittura di Marussig, come ricorda Elena Pontiggia, si può paragonare a una musica da camera. È una pittura di interni, in cui l'azione è sostituita dalla meditazione.



Piero Marussig, autoritratto (1912-1913) olio su cartone

La sua pittura però nasconde nella semplicità dei soggetti

IL PERCORSO
In circa 60 opere il passaggio dell'artista dagli echi secessionisti alla pastosità narrativa dell'ultimo periodo

una complessa dimensione concettuale. E complesso è anche il mondo culturale di Marussig. Trentino di origine, si è formato a Vienna (1899) e a Monaco (1900-1901), respirando precocemente l'atmosfera delle Secessioni. In seguito è a Parigi dove apprende la lezione di Van Gogh, Gauguin e Seurat, l'amore per la luce della natura e la scena della vita quotidiana.

Nella mostra giuliana sono presenti i più importanti lavori dell'artista, suddivisi in quattro sezioni: il periodo mitteleuropeo; il momento parigino del 1905, anno in cui l'artista conosce l'impressionismo e il postimpressionismo; Milano e il "Novecento italiano"; i paesaggi e le nature morte degli anni Trenta, ovvero dell'ultima importante stagione dell'artista prima della precoce morte, nella città di Pavia, a soli 58 anni.

Un percorso suggestivo, come testimoniano lavori quali Donna seduta con ombrellino (1913), d'impronta impressioni-

sta, il Giardino con agavi (1912) che coniuga il cloisonnisme di Gauguin e di Van Gogh con il puntinismo di Klimt, il ritratto di Signora (1910) caratterizzato da intenso espressionismo. Ma un aspetto che giova sottolineare è quello relativo alla lezione prospettica ezanniana da lui appresa, che "contaminò" con le innovazioni spaziali di Van Gogh e con gli espressionisti tedeschi e viennesi.

Ma il percorso al Museo Revoltella annovera altri singolari dipinti tra cui Signora con pelliccia (1920), La Venere addormentata, una delle opere più significative della "classicità moderna" del Novecento. L'autunno, in mostra la prima volta alla XIV Biennale di Venezia del 1924. E da menzionare sono altri due eccellenti lavori del 1925: Donna col garofano rosso e Ragazzo con la palla.

L'ultima stagione dell'artista è caratterizzata da opere che si sviluppano su temi più narrativi, come testimoniano Le lettrici, I fidanzati, Partita a carte, e da lavori in cui i paesaggi assumono un ruolo preponderante. Il segno allora diventa più pastoso e il chiaroscuro dà luogo a una luce smaltata. Muovono in questa direzione opere come Cantiere o la serie di San Carlo, a cui seguirà la rappresentazione di un paesaggio ammorbidito in soffici macchie di colore.

Enrico Gusella

Fotografia

Verona espone gli scatti «in nero»

Ritratti in Nero/Portraits in Black è la mostra che si può visitare, ancora per pochi giorni, al Centro Internazionale di fotografia scavi scaligeri di Verona, un'esposizione che raccoglie gli scatti di Marco Ambrosi, Matteo Danesin e Aldo Sodoma.

Sono 90 fotografie di diverso formato, che prendono vita da un progetto comune ai tre autori e iniziato tre anni fa, un progetto che indaga l'immigrazione africana in Italia, con particolare attenzione sugli aspetti della vita quoti-

diana delle comunità africane nel territorio veronese. Le immagini in mostra non sono solamente un' esplorazione documentaristica, quanto piuttosto una storia per immagini di mille storie, di decine di volti, centinaia di occhi. Una narrazione che si divide in tre sezioni: nella prima uno studio improvvisato, che si rifà alla tradizione della fotografia da studio dell'Africa Occidentale, accoglie i fedeli appena usciti dal culto domenicale per raccontare i loro sguardi attraverso l'obiettivo di Marco Ambrosi; nella seconda se-

zione le feste delle comunità pentecostale vengono narrate dalle immagini di Matteo Danesin; nella terza le case e la vita domestica, gesti, tessuti, soprammobili, tende, piante e pentole fanno da contorno alla quotidianità delle famiglie africane immigrate a Verona negli scatti di Aldo Sodoma.

Si parla spesso di immigrazione, ma per farlo spesso si usano parole e immagini trite. Questi tre fotografi invece ci mettono davanti al viso delle persone per conoscerle e vederle. In un'epoca in overdose di informazioni,

la fotografia in quanto immagine singola è l'unità di base alla quale la nostra memoria si accosta più facilmente, è incisiva perché fornisce un modo rapido per apprendere e una forma compatta per memorizzare.

La macchina fotografica fa quello che l'occhio non potrà mai fare, se non con il sussidio della memoria: può fissare.

Ritratti in Nero/Portraits in Black è il tentativo, riuscitissimo, di fissare, di far divenire un evento un fatto reale, in quanto fissato in un'immagine, perché viene fo-



Ritratti. Al Centro Internazionale Scavi Scaligeri

tografato e quindi documentato. Si fissa una fisionomia, un volto, un'espressione, che diventano reali perché li vediamo.

Ambrosi, Danesin e Sodoma ci rendono una narrazione per im-

magini, dove ogni fotografia è così un memento tratto da una vita mentre essa è vissuta.

Anna Toscano

www.nital.it

Intelligente

Le pulizie di casa entrano in una nuova era. ERA ORA.

Un'idea semplicemente rivoluzionaria, affidare le pulizie di casa a un robot, è oggi una fantastica realtà con Monster Intelligente. Una macchina compatta, efficiente, funzionale, che scopa e aspira tutta la casa senza sosta, su qualsiasi tipo di pavimento. Monster Intelligente è così evoluto che fa tutto da solo: scopa con la turbospazzola, aspira e trattiene le impurità con il Super H Filter, ha 45 minuti di autonomia e si ricarica automaticamente non appena le batterie si scaricano, evita qualsiasi ostacolo grazie ai sensori ad ultrasuoni. E lascia sempre un piacevole profumo di pulito, liberando nell'aria una delicata essenza naturale durante la sua azione pulente.

eurolflex
MAKING HOUSEWORK REVOLUTIONARILY SIMPLE

SUSEGANA TREVISO
31058 - via dei Colli, 153
tel. 0438661711
fax 0438 66 17 12
www.eurolflex.it